

Biomasse, Casemurate comincia la protesta

Scatta oggi la petizione contro la centrale elettrica
E' lo stesso comitato di quartiere a raccogliere le firme
«L'impianto inquina e non porta vantaggi agli agricoltori»

L'ENERGIA RICAVATA DALLE PRODUZIONI AGRICOLE



Il combustibile
Il combustibile dell'impianto sarà costituito da biomasse: scarti delle produzioni agricole e anche coltivazioni specializzate. **Al progetto sono interessati le associazioni degli agricoltori**, favorevoli a una riconversione dei campi



Un grande investimento
Il progetto della centrale di Casemurate è sostenuto dalla società «Agrichallenge» del gruppo Bagioni. Prevede la costruzione di una centrale elettrica da 22 megawatt, con un investimento di 70 milioni di euro



► **Le critiche** - Un comitato di residenti e le associazioni degli ambientalisti hanno già sollevato critiche e contestazioni al progetto di una centrale nella zona di Casemurate. L'impianto sarà rifornito da 60 camion al giorno

CASEMURATE Il comitato di quartiere lancia la petizione

di Marco Bilancioni

La battaglia delle firme. Così Casemurate cerca di allontanare lo spauracchio della centrale a biomasse: si comincia oggi, dalle 9 alle 19 in piazza Saffi. Più fogli si riempiono di autografi e più avrà forza il no dei residenti. La storia è ormai nota: l'Agrichallenge ha presentato i piani per una centrale elettrica a biomasse. Funzionamento: brucerebbe sorgo, mais, paglia, scarti agricoli e di falegnameria. Producendo energia elettrica da rivendere all'Enel. Un sacco di energia: 22 megawatt all'anno. Un grosso impianto, il terzo del genere in Italia. La gente di Casemurate, però, non ci sta.

«Abbiamo pensato alla raccolta di firme proprio per farci sentire — dice Luigi Lelli, coordinatore del quartiere



CONTESTATO

A sinistra Giovanni Bagioni, imprenditore agricolo, promotore del contestato progetto di centrale elettrica alimentata dalle biomasse. A destra, la centrale di Argenta, uno degli impianti costruiti in Emilia-Romagna realizzati per utilizzare prodotti agricoli a fini energetici

— La petizione è volta a impedire l'apertura della centrale». A fine campagna, fra un mese o due, sarà tutto imbustato e spedito a Vasco Errani, presidente della Regione, poi alle Province di Forlì-Cesena e Ravenna, nonché a tutti i Comuni vicini: Forlì, Ra-

venna, Cervia, Cesena, Forlimpopoli e Bertinoro. «Chiediamo alla amministrazioni di attivare tutti gli strumenti per impedire la costruzione degli impianti», recita il foglio che da stamattina sarà nelle mani dei forlivesi. Oggi, giorno di festa con la